



Farmaceutica, Gemmato: «Su payback introdotte misure concrete per ridurne impatto»•

Descrizione

(Adnkronos) «In questi 3 anni non siamo rimasti fermi, ma sono state introdotte misure concrete per alleggerire il peso del payback. Abbiamo già compiuto alcuni passi concreti: l'innalzamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti dall'8,3% all'8,5%, con un risparmio stimato per l'industria di 135 milioni di payback; a questo si aggiunge lo spostamento di alcune categorie di farmaci dalla distribuzione diretta a quella convenzionata», come nel caso delle gliflozine con circa 350-400 milioni di euro spostati ad altra spesa, equivalenti a circa 200 milioni di euro in meno di payback sui bilanci aziendali. Inoltre, l'allocazione di farmaci ad innovatività condizionata nel Fondo degli innovativi per massimo 300 milioni, e la creazione di un Fondo di 100 milioni da quello degli innovativi per gli antibiotici «reserve», ha generato un ulteriore risparmio di circa 200 milioni di euro alla voce del payback. A questo si sommano i risparmi generati dall'aumento del Fondo sanitario nazionale. Così Marcello Gemmato, sottosegretario alla Salute, questa mattina a Roma in un incontro con la stampa dedicato al Ddl delega sul Testo unico della legislazione farmaceutica, è entrato nel dettaglio delle misure per ridurre l'impatto del payback.

Questi interventi hanno contribuito ad alleggerire lo sforamento della spesa, che quest'anno ammonta a circa 4 miliardi di euro, con una partecipazione dell'industria pari a 2 miliardi a favore delle Regioni ha sottolineato Gemmato. Si tratta di un tema che dobbiamo affrontare con equilibrio: da un lato garantire la sostenibilità dei bilanci regionali, dall'altro offrire alle imprese farmaceutiche la necessaria prevedibilità, evitando situazioni di incertezza che rendono difficile programmare investimenti e bilanci preventivi. La politica ha il compito di costruire un punto di equilibrio tra queste esigenze ha evidenziato. Per questo convocheremo al tavolo tutti gli stakeholder, istituzionali e imprenditoriali, e continueremo a coinvolgere attivamente Regioni e Comuni, come già avvenuto lo scorso 31 luglio. La riforma non può essere calata dall'alto: deve nascere da un processo partecipato e condiviso. Il Testo unico sulla legislazione farmaceutica sarà quindi un atto di riferimento stabile, chiaro e organico ha rimarcato il sottosegretario una vera e propria pietra miliare a disposizione della comunità sanitaria, delle istituzioni e delle imprese. È una responsabilità grande, perché porterà anche il mio nome: per questo, con ancora più rigore e

scrupolo, lavoreremo affinchÃ© rappresenti un punto di svolta e non un provvedimento effimeroâ?•.

Allargando lâ??argomento sulle sfide aperte e il loro impatto sulla prossima legge di Bilancio, Gemmato ha elencato: â??Lâ??invecchiamento della popolazione e il crescente costo dellâ??innovazione farmaceutica, che richiedono di aumentare gradualmente la quota destinata alla spesa farmaceutica, oggi ferma al 15,3%â?•; la necessitÃ di â??innalzare ulteriormente il tetto della spesa diretta, per renderlo piÃ¹ aderente alla realtÃ dei fabbisogniâ?•. Infine ha auspicato lâ??avvio di â??una riflessione sulla prevedibilitÃ della spesaâ?•, con lâ??introduzione di un valore di riferimento â??che dia certezza alle aziende e permetta di programmare meglio investimenti e bilanciâ?•.

â??Difendere un settore che rappresenta per lâ??Italia una produzione da oltre 56 miliardi di euro Ã“ una prioritÃ non solo economica, ma anche sanitaria e geopolitica. Oggi circa lâ??80% dei principi attivi e degli eccipienti utilizzati per formulare farmaci salvavita proviene da Paesi extraeuropei, in particolare India e Cina. Questo espone lâ??Europa e lâ??Italia a rischi enormi: in caso di crisi diplomatica o interruzione delle forniture, la nostra capacitÃ produttiva si esaurirebbe in poche settimane, lasciando senza terapie molti pazienti. Per questo la riforma si inserisce in una strategia che punta a riportare la produzione in Europa, rafforzando lâ??autonomia e la resilienza del sistema sanitarioâ?•. Il sottosegretario ha poi ricordato che â??un punto delicato riguarda la difesa della proprietÃ intellettuale: Ã“ fondamentale â?? ha evidenziato â?? che chi investe in ricerca sia tutelato e che i risultati restino patrimonio italiano ed europeo, evitando la dispersione di competenze e innovazione oltre i nostri confiniâ?•.

â??Câ??Ã“ un tema che spesso non viene considerato, ma che Ã“ fondamentale: la sostenibilitÃ della produzione farmaceutica, soprattutto per quei farmaci storici e a basso costoâ?•, ha spiegato il sottosegretario. â??Prendiamo la metformina, ad esempio: 1 mese di terapia costa quanto qualche caffÃ”. PuÃ² essere sostenibile produrre farmaci a questi livelli? Lo stesso vale per furosemide, cardioaspirina o lâ??amoxicillina: prezzi cosÃ¬ bassi rendono difficile la produzione. Le carenze â?? ha osservato â?? derivano in parte dallâ??export verso Paesi dove i prezzi sono piÃ¹ alti e, in parte, dalla scarsa profitabilitÃ per chi li produce. Stiamo lavorando per rendere sostenibile questa produzione, rivedendo i meccanismi di rimborso e collaborando con le aziende produttrici di equivalenti, per garantire che questi farmaci rimangano disponibili, sicuri ed efficaci per tutti i cittadiniâ?•.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 1, 2025

Autore
redazione

default watermark